



Protezione Civile: malati sotto quota 100mila. Rapporto Istat-Iss: a Bergamo +568% morti a marzo, -9,4% Roma

Descrizione

(Ansa)

Sono salite a 29.079 le vittime per coronavirus in Italia, con un incremento di 195 in un giorno. Il dato è stato reso noto dalla Protezione civile. Ieri l'aumento era stato di 174 morti, il più basso dal 14 marzo scorso.

Sono 82.879 i guariti dal coronavirus in Italia, con un incremento di 1.225 rispetto a ieri.

Scende sotto quota 100 mila il numero dei malati per coronavirus in Italia. Sono calati a 99.980, con un decremento di 199 persone (ieri erano stati 525 in meno i malati rispetto al giorno precedente).

In Italia i contagiati totali, vale a dire gli attualmente positivi al coronavirus, le vittime e i guariti, sono 211.938 con un incremento rispetto a ieri di 1.221. Il dato è stato reso noto dalla Protezione civile. Ieri l'incremento sul giorno precedente era stato di 1.389 casi.

Continua il calo dei ricoverati in terapia intensiva per coronavirus: ad oggi sono 1.479, 22 in meno rispetto a ieri. Resta invariato il dato della Lombardia a quota 532, circa un terzo del totale. Sono in linea con quelli di ieri i dati del contagio in Lombardia: i positivi in regione sono 78.105 (+577) con 7.978 tamponi. Ieri i nuovi positivi erano stati 526 con 7.155 tamponi. I morti sono 14.294 con un aumento di 63 nuovi decessi (ieri 42), senza variazioni i ricoveri in terapia intensiva (532), mentre calano i posti letto occupati negli altri reparti (6.414, -195). Sono i dati resi noti da Regione Lombardia.

Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, in Sardegna non si registrano nuovi contagi né decessi. È quanto accertato dall'Unità di crisi regionale nell'ultimo aggiornamento dei dati sui casi di positività al Covid-19.

Istat-Iss, a Bergamo +568% morti marzo, -9,4% Roma. Dal 20 febbraio al 31 marzo 2020 sono 13.710 i morti per Covid-19 in Italia. Il dato emerge dal Rapporto prodotto dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) e dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss). I dati di mortalità totale si riferiscono a 6.866 comuni (87% dei 7.904 complessivi). Si tratta della prima volta che rileva il Rapporto che

lâ??Istat diffonde questa informazione riferita a un numero cosÃ¬ consistente di comuniâ?•.

Considerando il mese di marzo, si spiega nel Rapporto, si osserva a livello medio nazionale una crescita del 49,4% dei decessi per il complesso delle cause. Se si assume come riferimento il periodo che va dal primo decesso Covid-19 riportato al Sistema di Sorveglianza integrata (20 febbraio) fino al 31 marzo, i decessi passano da 65.592 (media periodo 2015-2019) a 90.946, nel 2020. Lâ??eccesso dei decessi Ã¨ di 25.354 unitÃ , di questi il 54% Ã¨ costituito dai morti diagnosticati Covid-19 (13.710). Esiste dunque, rileva il direttore del dipartimento Malattie infettive dellâ??Iss Gianni Rezza, â??una quota ulteriore di circa altri 11.600 decessi per i quali possiamo, con i dati oggi a disposizione, solo ipotizzare tre possibili cause: una ulteriore mortalitÃ associata a Covid-19, nei casi in cui non Ã¨ stato eseguito il tampone; una mortalitÃ indiretta correlata a Covid-19, in decessi causati da disfunzioni di altri organi; una mortalitÃ indiretta non correlata al virus ma causata dalla crisi del sistema ospedaliero nelle aree maggiormente affetteâ?•.

La letalitÃ per Covid-19 Ã¨ piÃ¹ elevata in soggetti di sesso maschile in tutte le fasce di etÃ , ad eccezione della fascia 0-19 anni. Nel 34,7% dei casi segnalati viene riportata almeno una co-morbiditÃ (una tra: patologie cardiovascolari, respiratorie, diabete, deficit immunitari, patologie metaboliche, oncologiche, obesitÃ , patologie renali).

Il 91% dellâ??eccesso di mortalitÃ riscontrato a livello medio nazionale nel mese di marzo 2020 si concentra nelle aree ad alta diffusione dellâ??epidemia: 3.271 comuni, 37 province del Nord piÃ¹ Pesaro e Urbino. Nellâ??insieme di queste province, i decessi per il complesso delle cause sono piÃ¹ che raddoppiati rispetto alla media 2015-2019 del mese di marzo. Se si considera il periodo dal 20 febbraio al 31 marzo, i decessi sono passati da 26.218 a 49.351 (+ 23.133); poco piÃ¹ della metÃ di questo aumento (52%) Ã¨ costituita dai morti riportati al Sistema di Sorveglianza Integrata Covid-19 (12.156).

Allâ??interno di questo raggruppamento le province piÃ¹ colpite dallâ??epidemia hanno pagato un prezzo altissimo in vite umane, con incrementi percentuali dei decessi nel mese di marzo 2020, rispetto al marzo 2015-2019, a tre cifre: Bergamo (568%), Cremona (391%), Lodi (371%), Brescia (291%), Piacenza (264%), Parma (208%), Lecco (174%), Pavia (133%), Mantova (122%), Pesaro e Urbino (120%). Al contrario, nelle aree meno colpite dallâ??epidemia, soprattutto al Centro-sud, i decessi del mese di marzo 2020 sono mediamente inferiori dellâ??1,8% alla media del quinquennio precedente, e a Roma si Ã¨ registrato un dato pari al -9,4%. La grande maggioranza dei decessi si registra nelle province definite a diffusione alta (89%), laddove Ã¨ dellâ??8% nelle aree a diffusione media e del 3% in quelle a diffusione bassa. Il Rapporto evidenzia dunque lâ??esistenza di â??tre Italieâ?• rispetto allâ??epidemia da SarsCov2.